
L'incontro. Al Brotzu in 35 anni ci sono stati 2.150 trapianti, Cagliari ai vertici nazionali **«Donazioni: la Sardegna isola virtuosa, ma si può fare di più»**

«Nelle donazioni la Sardegna è un'Isola virtuosa». Lo ha detto la direttrice generale del Brotzu, Agnese Foddis, nel suo intervento durante l'evento conclusivo della "Giornata nazionale del Sì alla donazione di organi, tessuti e cellule" che si è tenuto ieri nell'aula Atza del Brotzu.

«La media isolana dei donatori è superiore a quella nazionale», ha detto. «Cagliari è al quinto posto con un indice di dono pari al 67,4% e Sassari è

al sesto con un indice di 67,01%. Tra i primi dieci Comuni con una popolazione fra i 30mila e i 100mila abitanti, Nuoro si classifica al primo posto con un indice del 74,21%. Un orgoglio per noi sardi», ha aggiunto, «così com'è motivo di orgoglio l'importante lavoro svolto dai Centri trapianti dell'Arnas Brotzu a partire dal gennaio di 35 anni fa: 1.400 trapianti di rene, 250 di cuore e 500 di fegato».

La presidente di Aido nazio-

nale Flavia Petrin ha raccontato che nell'ultimo anno le donazioni e i trapianti sono aumentati ma, raccomanda, «dobbiamo continuare nel nostro impegno per fare di più e meglio, visto che tante sono le persone in lista d'attesa per il trapianto».

Durante i lavori è stato ricordato che si può esprimere il consenso in vari modi: iscrivendosi all'Aido; utilizzando l'app Digital Aido con Spid, firma digitale e carte d'identità

elettronica; iscrivendosi all'elenco aperto presso le Asl; al momento del rinnovo della carta d'identità; con uno scritto di proprio pugno. Foddis ha dedicato un pensiero commosso al cardiocirurgo Alessandro Ricchi che, assieme al collega Antonio Carta, al tecnico Gianmarco Pinna e all'equipaggio dell'aereo sul quale viaggiavano, perse la vita nel 2004 nello schianto contro sui monti Sette Fratelli.

REPRODUZIONE RISERVATA